

Magistero

Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2019



«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8, 19)

Cari fratelli e sorelle,
ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rive-

lazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm

Continua a pag. 2

QUARESIMA • 2



Sussidio nazionale
per la Quaresima
Pasqua 2019

Ufficio Liturgico nazionale

VERSO PASQUA • 3



Parole della vita spirituale
e di quella social:
condivisione

V. Marinelli - M. Parisi

IL PAGINONE • 4-5



Frater: foglio di collegamento
delle confraternite in diocesi
Il filo conduttore. Confratello ogni giorno
Elenco dei sodalizi e agenda

G. de Nicolò - B. de Robertis - Redazione

ESPERIENZE • 6



Ruvo: l'Otthiagono alla
parrocchia S. Giacomo
Intesa regionale sugli oratori

S. Sparapano - O. Marraffa

ESPERIENZE • 7



Scuola di Democrazia
&... impegno politico
Democrazia & Economia

R. Carlucci - O. Losito

IN EVIDENZA

Sul prossimo numero
il testo di una
Via Crucis sul tema
della fede, curata da
don Nicolantonio
Brattoli

LITURGIA
Dal qr-code
accessibile
il sussidio
Quaresima
Pasqua 2019



LUCE E VITA

Settimanale di informazione
nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovinozzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia

Vescovo

Mons. Domenico Carnacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Onofrio Grieco, Maria Grazia
la Forgia, Paola de Pinto (FeArt)

Amministrazione

Michele Labombarda

Redazione Francesca Balsano,
Alessandro Capurso, Roberta
Carlucci, Rosanna Carlucci,
Giovanni Capurso, Gaetano
de Bari, Susanna M. de Candia,
Barbara de Robertis, Domenico
de Steno, Armando Fichera,
Elisabetta Gadaleta, Franca
Maria Lorusso, Luca Mele,
Gianni A. Palumbo, Salvatore
Sparapano

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comscomolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2018)

€ 28,00 per il sett. cartaceo

€ 20,00 per il sett. digitale

€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - Iban:

IT151076010400000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016 l'informa-

tiva completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore Luce e Vita. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a Luce e Vita Piazza Giovene

4 Molfetta (Tel 080 3355088)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministra-

zione. Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al Titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione degli stessi o la

limitazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale,

in Piazza Giovene 4, a Molfetta,

è aperta

lunedì: 16,30-20,30

enerdì: 15,30-19,30

giovedì: 9,30-12,30



dalla prima pagina

di Papa Francesco

8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il “Cantico di frate sole” di San Francesco d'Assisi (cfr *Enc. Laudato si'*, 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'imtemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del *tutto e subito*, dell'*avere sempre di più* finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr *Gen 3,17-18*). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a

sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr *Mc 7,20-23*) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati “nuova creazione”: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 *Cor 5,17*). Infatti, con la loro manifestazione anche *il creato stesso può “fare pasqua”*: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr *Ap 21,1*). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa “impazienza”, questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo “travaglio” che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di “divorare” tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. *Pregare* per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi



del Signore e della sua misericordia. *Fare elemosina* per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la “quaresima” del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel *giardino* della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr *Mc 1,12-13*; *Is 51,3*). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che “sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio” (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attiremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Dal Vaticano, 4 ottobre 2018,
Festa di San Francesco d'Assisi

Francesco

QUARESIMA Percorso attraverso alcune parole tipiche della vita spirituale e di quella social

Presentazione



Vincenzo Marinelli
Ufficio
Comunicazioni
Sociali

I tempo di quaresima è un tempo liturgico che accompagna i credenti verso la celebrazione della Pasqua, della Resurrezione del Signore Gesù. È pertanto un tempo importante e necessario perché introduca in un viaggio spirituale, in un cammino verso la

propria interiorità.

Se non è possibile raggiungere nessuna meta senza prima aver raccolto le idee, deciso il fine, e selezionato il materiale necessario per spostarsi, anche per compiere un cammino interiore è importante fermarsi, anche se il fine è fare un solo passo un po' più avanti rispetto al momento esistenziale in cui ci si trova. Il tempo di quaresima è pertanto realmente fruttuoso solo quando si compie il passaggio dalla liturgia alla vita, quando ci si impegna a creare del "silenzio" intorno a noi, per poter essere concentrati meglio sulle nostre dinamiche interiori. È solo esaminando queste che possiamo conoscere la qualità del nostro amore per Dio e per gli altri, possiamo capire meglio dove siamo e dove possiamo giungere.

Questa rubrica intende accompagnarci in questo percorso attraverso alcune parole, alcuni "tag", alcune etichette con le quali esaminare diversi aspetti della nostra esistenza. Ne esamineremo una per ogni settimana del tempo di quaresima, guidati dal vangelo domenicale. Ci soffermeremo sulla conversione, l'amicizia, il discepolato, la condivisione, e la comunità.

Rappresentano un vero e proprio percorso di "revisione" interiore. La conversione è il momento dell'interrogarsi, del ri-prendere consapevolezza di sé, del non viverci in "automatico"; questa ci porta all'attenzione alla qualità dei nostri legami, delle nostre "amicizie". L'affinità scoperta in una relazione, matura nel "discepolato", nella sequela. È questo il terreno nel quale si svolge la "condivisione", che apre la relazione amicale alla comunità.

Sembrano forse termini di un linguaggio selettivo, ma in realtà sono all'ordine del giorno, li usiamo con grande frequenza, ma con altri intenti. Spesso parliamo di conversione di files, di amicizie virtuali, di followers, di sharing, di community.

Cercheremo di capire quanto questi processi quotidiani influenzino il senso e le modalità con cui viviamo queste dinamiche interiori.

Conversione nel cuore

Nel tempo in cui l'informatica ha invaso tutti gli ambiti della nostra quotidianità, anche la cultura risente del gergo informatico. Ne risente a tal punto che perfino le nostre dinamiche sociali e interiori possono tendere a uniformarsi e appiattirsi sugli standard e sulle procedure dell'informatica e del calcolo.

La scienza che l'uomo ha elaborato per semplificare la lettura della realtà, sempre eccedente e complessa rispetto ai dati e alle analisi, rischia oggi di diventare il criterio unico di interpretazione del reale. Le nostre relazioni subiscono continuamente l'influenza delle logiche informatiche ed economiche.

Nello specifico il verbo "convertire" sta ad indicare una trasformazione di un file, un documento, un'immagine o un video, da un formato ad un altro. Convertire è dunque un'operazione divenuta semplice e automatica, un processo standardizzato che trasforma senza danneggiare. Il risultato che si ottiene è proprio quello voluto. Lo si ottiene in poco tempo e secondo i requisiti necessari.

La cultura informatica conserva il valore e l'esigenza della trasformazione, dell'adeguamento a quanto è richiesto dall'esterno, ma introduce l'idea che questo cambiamento deb-

ba essere indolore, rapido, e soprattutto condurre al risultato certo. La conversione quando riguarda l'uomo è invece un processo molto più ricco e articolato. Richiede dei tempi a volte lunghi e imprevedibili, lascia ferite che trasformano e cambiano, ma non sempre secondo il risultato desiderato.

Convertirsi, ieri come oggi, rimane necessario e inevitabile, siamo sempre sollecitati al cambiamento, ma il vangelo sottolinea che vi sono due vie a cui la nostra conversione può tendere, ovvero due direzioni verso cui possiamo orientare i nostri progetti, gli affetti, e la nostra personalità.

Da un lato la mondanità, che ci fa cercare quello che ancora ci manca, ci fa sentire insoddisfatti, incompleti, inadatti, inadeguati. Ci induce a dimostrare con superbia e ostentazione di valere sempre di più degli altri, di essere un passo più avanti. Alla mondanità si oppone la ricerca dell'essenziale, che sa distinguere il superfluo, l'eccesso da quanto è dignitoso possedere. Ci permette di dimostrare il nostro valore, ma senza umiliare chi è intorno a noi.

La conversione è capire in che direzione va il nostro cuore e orientarlo nel modo giusto.

V.M.



Conversione sui social



Michelangelo Parisi
Vicedirettore
Ufficio Com.
Sociali

Nel linguaggio comune conversione ci porta spesso a pensare ad un mutamento di fede, il maggior esempio è la Conversione di San Paolo. Il termine, però, non indica solo un cambiamento religioso e/o ideologico, ma è utilizzato in diversi ambiti, per esempio quello tecnologico/informatico. Tutti almeno una volta abbiamo effettuato la conversione di un file, e quoti-

dianamente sperimentiamo le "Conversioni Social" con cui compiamo una specifica azione nel mondo digitale che ci sembra spontanea, ma è direzionata da un'azienda o da un brand. Questo aspetto potrebbe spaventarci, ma è un dato di fatto che i *social network* sono parte integrante della nostra vita quotidiana e spetta a ciascuno farne un uso consapevole, non sottovalutando gli aspetti che potrebbero creare spiacevoli conseguenze personali o collettive.

I Social, infatti, hanno ridotto

le distanze, dato nuova forma ai rapporti interpersonali permettendoci di curare le vecchie amicizie e farne di nuove, qui il pericolo è quello dell'alienazione rischiando di perdere quasi del tutto il contatto con la realtà: avere tanti contatti sui social non è la stessa cosa che averli nella vita quotidiana. A questo proposito dovremmo provare a non effettuare conversioni della nostra personalità solo perché nascosti dietro uno schermo ma, conservare tutti i tratti distintivi non sempre facili da condividere con chi ci sta accanto.

MEDITAZIONE “Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto” (Gv 19,37)

Il filo conduttore



Giovanni de Nicolò
Direttore
Ufficio
Confraternite

Tutta la Quaresima ha come filo conduttore la venerazione del Crocefisso che culmina il venerdì santo con l'adorazione della croce. Nella Via crucis la croce è portata da una stazione all'altra ed è al centro della liturgia penitenziale. «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto» (Gv 19,37). Con queste parole del profeta Zaccaria, l'evangelista Giovanni commenta la morte di Gesù in croce come compimento delle Scritture. Vedere, qui non vuol dire tanto guardare, ma soprattutto comprendere. Il contesto della frase tratta dal profeta Zaccaria è l'effusione di un particolare spirito di grazia e di consolazione su Gerusalemme. In seguito a questa abbondanza promessa dal profeta la città si convertirà e guarderà diversamente a colui che è stato tolto di mezzo con violenza. Il personaggio evocato dal profeta si identifica con Dio e lo rappresenta. L'evangelista, riprendendo la frase, ha voluto esprimere lo stupore del messia escatologico alla cui venuta tutti si convertiranno: «Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà: anche quelli che lo trafissero e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto» (Ap 1,7). Chi è stato trafitto in realtà è colui che salva e che giudica, che noi possiamo riconoscere alla luce della fede.

La crocifissione di Gesù, che la croce richiama, ha una dimensione cosmica: è la via per il ritorno a Dio dopo il peccato e la santificazione dell'umanità, della natura e degli esseri viventi. Questo è riflesso nella dimensione verticale della croce, insieme all'opera di Gesù: la sua passione, morte, resurrezione e ascensione. Nel braccio orizzontale Gesù accoglie e abbraccia l'umanità intera. È l'immagine della preghiera, profetizzata da Mosè che prega durante la lotta di Israele contro Amalek. Il punto centrale creato dalla convergenza dei due bracci, verticale e orizzontale, indica emanazione e ritorno. Idealmente vediamo sul braccio orizzontale un'altra asta parallela che richiama come al mondo intero è offerta la comunicazione che si è ristabilita tra cielo e terra. Il punto focale di convergenza appare nel corpo di Gesù il quale prima della sua passione volle invitare tutti ad accogliere il suo dono: «Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me» (Gv 12,32). Nella croce, strumento escatologico di salvezza, la morte e satana sono sconfitti ed è aperto il Paradiso.

Nel canto quaresimale **Attende Domine**, mentre ci pentiamo dei nostri peccati, invociamo il Signore ucciso per noi peccatori perché ci custodisca dal male.



Riprende l'iniziativa editoriale, al suo ottavo appuntamento, promossa con l'ufficio diocesano confraternite, che intende aprire una finestra sul vasto mondo confraternale della nostra diocesi. Una meditazione, una riflessione, alcune esperienze e un'agenda confraternale. Auspichiamo ampia accoglienza nelle confraternite stesse e la comunicazione di esperienze e appuntamenti, scrivendo a luceevita@diocesimolfetta.it

Confratelli ogni giorno



Beppe de Robertis
Redazione
Frater

È facile pensare al periodo quaresimale come quello che, più di ogni altro, coinvolge i confratelli nei percorsi di vita comunitaria. Sarebbe, tuttavia, riduttivo restringere ai soli riti esterni e folkloristici l'attività dei sodalizi diocesani.

È, infatti, opinione diffusa tra i più che l'operato delle Confraternite si riduca all'organizzazione dei riti processionali che, seppur intrisi di pathos e sacralità autentica, religiosità e devozione popolare, non esauriscono il senso del sentimento religioso che si svilup-

pregniera, il culto e la carità, tengono viva l'attività confraternale in Quaresima così come negli altri momenti significativi dell'anno. In Quaresima si sviluppano non solo momenti di aggregazione tra i *con-frati* ma soprattutto una maggiore collaborazione tra i membri del sodalizio e la comunità parrocchiale nel cui tessuto la Confraternita è inserita. Le catechesi, gli incontri, la celebrazione dell'Eucarestia, il rito della Via Crucis coinvolgono il confratello in un percorso di accrescimento spirituale e di rinnovata riflessione che, dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Domenica delle Palme e poi ancora durante la Settimana Santa, prepara all'evento cul-



pa nei sodalizi nell'arco del periodo quaresimale e nell'approssimarsi della Pasqua di Resurrezione.

Le catechesi sulla Passione, le meditazioni bibliche, le conferenze culturali, accompagnano i sodali in un'attenta e approfondita riflessione che, aggiungendosi ai rituali che ogni Confraternita sviluppa nelle Parrocchie di appartenenza, stimola la vita comunitaria più che in ogni altro momento dell'anno liturgico. Se è vero, infatti, che il maggiore dispendio di energie la Confraternita lo dedica alla preparazione e organizzazione dei festeggiamenti dedicati al proprio Patrono, è altrettanto corretto asserire che è proprio nel periodo quaresimale che si sviluppa con estrema partecipazione la vita comunitaria all'interno del sodalizio.

La partecipazione, la collaborazione, la sinergia sono gli elementi portanti che, lungi dal mettere in secondo piano gli obiettivi fondamentali delle Confraternite quali la

minante della Pasqua.

I momenti di condivisione, di convivialità (tra le molteplici differenze), per usare un termine caro al Servo di Dio, don Tonino, caratterizzano la preparazione spirituale del confratello ed elevano il fine della vita comunitaria in ottemperanza allo Statuto delle Confraternite: “vivere la fraternità, la condivisione della fede, e la testimonianza cristiana; attuare un percorso formativo per tutti i confratelli [...] a livello umano, spirituale, associativo, ecclesiale, culturale, favorendo l'incontro tra le diverse generazioni; [...] vivere lo spirito cristiano della penitenza e del sacrificio”.

Se ogni Confraternita riuscirà ad attuare questo percorso coinvolgendo gli associati nelle rispettive attività, solo allora l'impegno potrà dirsi credibile e il sodalizio potrà rappresentare fonte autentica e sempre stimolante di elevazione spirituale e di crescita nell'esercizio della fede.

CHIESA LOCALE 32 sodalizi, di antica istituzione, che aggregano alcune migliaia di confratelli di ogni età

Le Confraternite in Diocesi

Molfetta

1. ARCICONFRATERNITA DI S.STEFANO (1600?) c/o Chiesa omonima
2. ARCICONFRATERNITA DELLA MORTE (1613), c/o Chiesa del Purgatorio
3. CONFRATERNITA DELLA CONCEZIONE (1613) c/o Parrocchia S.Bernardino
4. CONFRATERNITA S.ANTONIO (1637) c/o Chiesa Sant'Andrea-vulgo Sant'Antonio
5. CONFRATERNITA MARIA SS. DI LORETO (1663) c/o Parrocchia S.Teresa
6. CONFRATERNITA MARIA SS. DELLA PURIFICAZIONE (1749), c/o Parrocchia S.Corrado
7. CONFRATERNITA DI MARIA SS. DELLA VISITAZIONE (1768) c/o Chiesa della SS. Trinità
8. CONFRATERNITA DI MARIA SS. DEL BUON CONSIGLIO (1814), c/o Parrocchia S. Gennaro
9. CONFRATERNITA MARIA SS. DEL CARMINE (1814) c/o Chiesa di S. Pietro
10. CONFRATERNITA MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO (1815) c/o Parrocchia S.Gennaro
11. ARCICONFRATERNITA SS. SACRAMENTO-OPERA PIA MONTE DI PIETÀ E CONFIDENZE (1877), c/o Cattedrale di Molfetta (Arciconfraternita del S.mo Sacramento) e l'Istituto Gagliardi-Gadaleta (Monte di Pietà)
12. CONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO (1932) c/o Parrocchia S. Domenico
13. CONFRATERNITA SS. SACRAMENTO (1932) c/o Parrocchia S. Cuore di Gesù

Ruvo di Puglia

1. CONFRATERNITA S. ROCCO (1576) c/o Chiesa di San Rocco
2. ARCICONFRATERNITA MARIA S. DEL CARMELO (1615) c/o Chiesa del Carmine
3. CONFRATERNITA PURGATORIO-MONTE LEONE IN SAN CLETO

(1678) c/o Chiesa del Purgatorio

4. CONFRATERNITA PURIFICAZIONE-ADDOLORATA (1777) c/o Parrocchia S. Domenico

Giovinazzo

1. CONFRATERNITA MARIA SS. DEL CARMINE (1528) c/o Chiesa Maria SS. del Carmine
2. ARCICONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO (1580) c/o Parrocchia Concattedrale
3. CONFRATERNITA S.MARIA DI COSTANTINOPOLI (1598) c/o Chiesa Maria SS. di Costantinopoli
4. CONFRATERNITA S. MARIA DEGLI ANGELI (1642) c/o Chiesa Santa Maria degli Angeli
5. CONFRATERNITA DELLA SS. TRINITA' (1707) c/o Chiesa dello Spirito Santo
6. CONFRATERNITA MARIA SS. DELLA PURIFICAZIONE (1716-1723) c/o Chiesa di Sant'Andrea Apostolo
7. CONFRATERNITA B. V. DEL ROSARIO DI POMPEI (1896) c/o Chiesa dello Spirito Santo
8. CONFRATERNITA SAN MICHELE ARCANGELO (1888) c/o Parrocchia S.Agostino

Terlizzi

1. CONFRATERNITA MARIA SS. DEL ROSARIO (1639) c/o Chiesa Maria SS. del Rosario
2. CONFRATERNITA S.FRANCESCO (1704) c/o Chiesa S.Francesco
3. CONFRATERNITA S.GIUSEPPE (1713) c/o Chiesa S.Giuseppe
4. CONFRATERNITA PRESENTAZIONE DI MARIA VERGINE S. IGNAZIO (1715-1717) c/o Chiesa S. Ignazio
5. CONFRATERNITA S. MARIA DI SOVERETO (1721) c/o Parr. SS. Crocifisso
6. CONFRATERNITA S.MARIA DELLA STELLA (1822) c/o Parrocchia S. Maria della Stella
7. CONFRATERNITA S.MARIA DELLE GRAZIE (1823) c/o Parrocchia SS. Medici

AGENDA CONFRATERNALE

Visita pastorale

a cura della **Redazione**

Molfetta *Visita alle Confraternite*

10 marzo – ore 17.00 Cattedrale

Ruvo di Puglia *Visita alle Confraternite*

15 marzo – ore 17.00 S. Domenico

Giovinazzo *Visita alle Confraternite*

30 marzo – ore 17.00 S. Domenico

Terlizzi *Visita alle Confraternite*

31 marzo – ore 17.00 S. Maria la Nova

Ruvo di Puglia

Tutti i Confratelli della città condivideranno l'antica pratica dell'Adorazione della Croce:

7-13-20-27 marzo e 3 aprile chiesa del Carmine

8-22 al SS. Redentore (per S. Rocco)

12-19-26 marzo e 2 aprile chiesa del Purgatorio

15-29 marzo chiesa di San Domenico

5 aprile ore 19 via Crucis chiesa del Purgatorio

Molfetta

L'Arciconfraternita della Morte dal sacco nero nei giovedì di quaresima promuove incontri culturali, nella chiesa del Purgatorio:

7 marzo, ore 19.30 - Il cristiano nel tempo forte della quaresima; relatore don Vincenzo Di Palo

15-16 marzo, ore 20 - Vengo da Migdà. il mio nome è Maria, azione scenica presso il Museo diocesano con Michele Mirabella, Elisa Barrucchieri, Antonietta Cozzoli;

21 marzo, ore 20 - Prima che il gallo canti. Dialogo tra Pietro e Giuda, a seguire Musiche di tradizione e Marce di e con Pantaleo Annesse e Francesco Tammacco;

28 marzo, ore 19.30 - videoproiezione la Quaresima a Molfetta negli anni '60;

4 aprile, ore 19.30 - videoproiezione sulle Processioni del Venerdì e del Sabato Santo a cura dell'ass. Scorcì di storia... e ass. F/64 di Molfetta.

4 aprile, ore 19.30 - videoproiezione sulle Processioni del Venerdì e del Sabato Santo a cura dell'ass. Scorcì di storia... e ass. F/64 di Molfetta.

e ass. F/64 di Molfetta.

Giovinazzo

Dal 16 marzo al 20 aprile, presso la chiesa del Carmine in Giovinazzo, sarà allestita la mostra "Ave Mater Dolorosa", ottava edizione, ideata e realizzata da Saverio Amorisco e promossa dall'Arciconfraternita Maria SS. del Carmine.

Filo conduttore è la Passione di Nostro Signore e ogni anno ha come esplicitazione fattiva diversi risvolti, a volte biblici, a volte storici e altre volte devozionali. Quest'anno si tratta di una esposizione di campane di vetro che sottolineeranno le molteplici iconografie della Vergine addolorata. Inoltre cuore della mostra sarà una scenografia statuarica.



RUVO DI PUGLIA Un progetto per riqualificare l'oratorio della parrocchia S. Giacomo

Otthiagono



Salvatore Sparapano
Redazione
Luce e Vita

Il 10 Marzo 2019 i giovani della parrocchia San Giacomo Apostolo di Ruvo di Puglia presentano alla comunità il progetto "OTTHIAGONO – Oratorio parrocchiale San Giacomo Apostolo". Il nome scelto per il progetto nasce dalla fusione non casuale dei nomi *ottagono* e

Thiago. Infatti, l'ottagono richiama la forma della pianta del locale nel quale si è pensato di creare l'oratorio, mentre il nome spagnolo Thiago significa "Giacomo" ed è stato scelto per richiamare la figura dell'Apostolo titolare della parrocchia.

Finalità di questa iniziativa, condivisa col parroco don Gianni Rafanelli, è la riqualificazione di uno spazio parrocchiale che possa rappresentare un centro di incontro e di svago, ma soprattutto un punto di riflessione e di crescita per giovanissimi e i giovani della parrocchia. Come la mongolfiera, presente nel logo, sale per avvicinarsi al cielo, così l'auspicio di questo progetto è quello di avvicinare ulteriormente gli animi dei giovani e dei giovanissimi a Cristo, proseguendo il percorso di vita cristiana anche nelle relazioni quotidiane.

Il progetto nasce da una presa di coscienza nata in seguito alla partecipazione dei giovani della parrocchia alle esperienze vissute a livello diocesano, nazionale e anche mondiale che hanno portato a comprendere realmente che "come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta" (Gc 2,26).

Infatti, questa proposta scaturisce dal loro desiderio comune di rendere ulteriormente operosa la fede, offrendo un servizio a Cristo, alla Chiesa e alla comunità parrocchiale e vivendo maggiormente la parrocchia, non limitandosi ad essere semplici fruitori dei locali ma rivalorizzandone il potenziale insito nella sua struttura. Per la realizzazione del progetto sono state programmate già alcune iniziative parrocchiali il cui ricavato verrà destinato a questa causa e si baserà esclusivamente sull'impegno e la volontà dei giovani e di quanti vogliono mettersi a disposizione.

È evidentemente un progetto ambizioso per il quale i ragazzi hanno deciso di impiegare il loro tempo e di scommettere, consapevoli di contare sulla bontà e il sostegno della provvidenza divina e della comunità parrocchiale. In un panorama sociale nel quale ai giovani viene rimproverata la superficialità, lo scarso impegno, la mancanza di valori e sogni che non si dica lo stesso anche dei Sangiacomini!

Oratori: firmato il protocollo di intesa tra Regione Puglia e Conferenza Episcopale Pugliese

Venerdì 1 marzo a Lecce, presso la sede della Regione Puglia, la Conferenza Episcopale Pugliese e la Regione Puglia hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per gli "Interventi innovativi e sperimentali per la valorizzazione della funzione socioeducativa e di animazione sociale degli oratori afferenti alle parrocchie e agli istituti religiosi della Chiesa Cattolica". In attuazione della legge dello Stato n. 206 del 2003 e della legge regionale n. 17/2016, con l'art. 39 della legge regionale n. 44/2018 la Regione Puglia ha deciso di finanziare le attività degli oratori pugliesi; difatti – si legge nella norma del 2016 all'art. 2 – queste attività "si inseriscono nel sistema integrato dei servizi per le persone e per le comunità quali strumenti di aggregazione socioeducativa delle comunità locali, e sono rivolte alla promozione, all'accompagnamento e al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti, dei giovani, delle persone con disabilità, e delle famiglie che vi accedono spontaneamente".

A firmare il documento sono stati Mons. Leonardo D'Ascenzo, Vescovo delegato per la Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Pugliese, e per la Regione Puglia, il Presidente Michele Emiliano e l'Assessore regionale al Welfare Salvatore Ruggeri.

"Questo è un protocollo di intesa "laico" – ha sottolineato il Presidente Emiliano – in quanto non ha lo scopo di sostenere l'attività religiosa della parrocchia; si riconosce il ruolo sociale ed il sostegno delle parrocchie e degli oratori alla coesione della comunità. So che negli oratori pugliesi l'integrazione e l'accoglienza sono già realtà – ha proseguito il governatore della Puglia – e oggi riconosciamo ufficialmente il grande sostegno offerto dalle parrocchie e dagli oratori ai sindaci, agli assistenti sociali e alla scuola per realizzare una maggiore unità di azione nel sociale». Si tratta indubbiamente di una realtà significativa, non solo per il numero (in Puglia sono attivi oltre 1100 oratori), ma soprattutto per il servizio che gli oratori svolgono sul territorio a favore dei ragazzi, dei giovani e delle loro famiglie.

Soddisfazione è stata espressa per la sintonia che le due istituzioni con la firma del protocollo hanno voluto ratificare a servizio delle giovani generazioni in quelle stagioni della vita così decisive come sono quelle dell'adolescenza e della giovinezza.

Per il Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, Mons. Donato Negro, «la firma

di questo Protocollo di intesa con la Regione Puglia è segno sia di un'importante sinergia da coltivare con le istituzioni civili che scelgono di supportare le iniziative dei nostri oratori nella preziosa e delicata opera sociale di accoglienza e formazione dei giovani, sia di una responsabilità per i nostri oratori a mettere in campo adulti significativi che sappiano affrontare quei problemi che feriscono il mondo giovanile».

Grazie al Protocollo di Intesa gli oratori possono presentare progetti "per la promozione del ruolo genitoriale per l'accompagnamento e il supporto della crescita armonica dei minori e dei giovani, al fine di prevenire e contrastare la discriminazione, la devianza



minorile e fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nonché per promuovere le relazioni di aiuto nella comunità locale, per favorire l'interculturalità e l'interreligiosità, e per promuovere attività ludico-ricreative-espressive tese a favorire l'aggregazione giovanile". A disposizione degli oratori pugliesi la Regione Puglia mette trecentomila euro per un anno, durata dell'intesa raggiunta.

Con la firma di questo Protocollo di intesa – ha dichiarato Mons. Leonardo D'Ascenzo, Vescovo delegato per la Pastorale giovanile – «la nostra proposta educativa formativa non cambia. Oggi piuttosto abbiamo avviato una collaborazione, abbiamo scelto di condividere un'attenzione, abbiamo affermato che la realtà giovani è una realtà che merita di essere seguita ed accompagnata». L'evento odierno, infatti, si colloca nella linea di una necessaria alleanza tra le diverse agenzie educative presenti sul territorio pugliese.

Il coordinamento delle iniziative degli oratori è stato affidato al Servizio regionale per la Pastorale giovanile guidato da don Davide Abascià e da Vito Panniello; nei mesi precedenti alla firma del protocollo sono stati coinvolti nella riflessione gli uffici per la pastorale giovanile delle diocesi pugliesi. Ora tocca agli educatori degli oratori redigere e presentare i progetti così da avviare in tempi brevi l'attuazione.

GIOVINAZZO Il 5° appuntamento della scuola di democrazia svoltosi il 16 febbraio scorso

Democrazia &... pensiero sociale cristiano



Roberta
Carlucci
Redattrice

Lo scorso 16 febbraio si è tenuto il quinto appuntamento della scuola di democrazia organizzata dalla Diocesi insieme all'associazione *Cercasi un fine*.

Dopo l'apertura con il ricordo del dott. Enzo Castrignano, è intervenuto come da programma Mons. Luigi Renna, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, per parlare di *Democrazia &... pensiero sociale cristiano*.

L'*excursus* sul pensiero sociale cristiano di Mons. Renna è stato molto ricco e articolato. Ha preso le mosse da un concetto che bene spiega il significato dell'impegno sociale del cattolico "La politica, dimensione istituzionale della carità".

Partendo da alcuni modelli del passato (l'agostinismo politico, la prospettiva tomista, l'appello ai liberi e forti del 1919 e l'esperienza della DC), ha spiegato come essi abbiano preso corpo dopo un cammino storico, fondato anche su modelli biblici. Ad esempio, il brano di Marco (12,13-17) che riporta la famosa affermazione di Gesù «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio» ha insegnato al cristiano che in ogni cosa che si fa «la prospettiva è dare a Dio tutto ciò che rimanda all'immagine di Dio. E la libertà di coscienza esiste proprio nel nome di questo nostro essere a immagine di Dio».

In San Paolo, invece, si ritrova il concetto del lealismo politico (come in Rm 13), ossia «obbedisco all'autorità che mi dà ordine, assicurandomi un bene che viene da Dio». L'uomo, dunque, non vive per lo Stato, ma ad esso è comunque leale. Altro modello biblico è quello della Chiesa dell'Apocalisse, che rimanda all'idea di uno «scontro finale» tra le parti per ripristinare l'ordine.

Il cammino cristiano, dai modelli biblici ai modelli politici del passato, è convogliato nella *Dottrina Sociale della Chiesa* (DSC), che non è terza via tra capitalismo e collettivismo, né un'ideologia politica, ma è una parte della teologia morale che guida e ispira il cristiano nelle sue opzioni politiche e sociali.

La visione politica e sociale del cristiano è il perseguimento del bene comune. Tale bene si può raggiungere attraverso

un dialogo imprescindibile, quello tra persona e società. Un altro dialogo importante è quello della Chiesa con lo Stato e con la società, ma è necessario che queste parti abbiano un'autonomia relazionale e che si mantenga la distinzione tra azioni dei cittadini cristiani e azione della Chiesa in quanto comunità.

La DSC si rivolge ai laici, «come cittadini che devono cooperare con gli altri cittadini secondo la specifica competenza e sotto la propria responsabilità» e che «dappertutto e in ogni cosa devono cercare la giustizia del regno di Dio» (*Apostolicam Actuositatem* 7).

Sottolinea, inoltre, il Compendio della DSC al n.565, «il perseguimento del bene comune in uno spirito di servizio, lo sviluppo della giustizia con un'attenzione particolare verso le situazioni di povertà e sofferenza, il rispetto dell'autonomia delle realtà terrene, il principio di sussidiarietà, la promozione del dialogo e della pace nell'orizzonte della solidarietà» sono gli orientamenti a cui i cristiani laici devono ispirare l'azione politica.

Questa azione, però, deve essere affidata al discernimento. Ciascuno farà le proprie valutazioni in base alla conoscenza delle situazioni per individuare scelte orientate a fare evolvere in senso positivo la situazione presente. In base al loro discernimento, non necessariamente tutti i cristiani troveranno un'unica collocazione partitica nella politica.

Ma comunque, bisogna mantenere spirito critico quando ci si impegna nella politica e anche quando si vota, anche in quei casi in cui si può solo cercare di «contenere il danno».

L'intervento di Mons. Renna è risultato quanto mai attuale e necessario, anche a seguito del recente invito, da parte del presidente della CEI Mons. Gualtiero Bassetti, a rilanciare l'impegno dei cattolici italiani in politica, per «ricucire in modo più giusto e democratico il tessuto sociale del Paese».



In questo spirito, il vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano ha infatti concluso l'intervento sottolineando l'importanza di andare a rileggersi l'appello ai *liberi e forti* di don Sturzo e lasciando spazio poi alla discussione di tutti questi spunti durante i consueti momenti laboratoriali.

6° appuntamento 9 marzo 2019 Democrazia &... economia



Onofrio
Losito
Direttore
Pastorale
sociale

«In un mondo globalizzato dove l'economia è sempre più attività finanziaria, il pensiero sociale della Chiesa in termini di Economia risulta profondamente innovativo. La Chiesa Cattolica infatti considera l'Economia come un valore aggiunto a servizio della umanità. Se il bene comune è inteso come la «dimensione sociale e comunitaria del bene morale», e per questo è

«indivisibile perché soltanto insieme è possibile raggiungerlo», l'Economia è per sua natura finalizzata al bene – essere dell'uomo, perché «principio, soggetto e fine dell'attività economica è la persona umana» (cfr *Gaudium et spes*). In quest'ottica l'Economia può essere associata a quell'economia «civile» che ha la sua origine nell'umanesimo civile e che considerava come scopo ultimo dell'economia non la ricchezza, ma la felicità pubblica. In questa prospettiva, la crescita di un Paese è importante solo ed in quanto migliora il benessere delle persone. Concetti ampiamente espressi nelle ultime encicliche sociali dei papi. Benedetto XVI e Francesco e che saranno oggetto di lettura e confronto nel prossimo incontro della scuola diocesana sociopolitica.

A condurci nel complesso mondo dell'economia, nel sesto appuntamento della scuola diocesana socio-politica intitolato: «**Democrazia &... Economia**», ci sarà il Prof. Arturo Casieri, docente di economia all'Università degli studi di Bari. L'incontro si terrà sabato 9 Marzo alle ore 15:45 come di consueto presso la sala San Francesco della parrocchia Immacolata di Giovinazzo.

Onofrio Losito

Guarda l'intervista
al vescovo
Luigi Renna



Guarda la playlist
delle interviste
finora realizzate:



I DOMENICA DI QUARESIMA

1ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Dt 26,4-10*Professione di fede del popolo eletto***Seconda Lettura: Rm 10,8-13***Professione di fede di chi crede in Cristo***Vangelo: Lc 4,1-13***Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo*

Nicola Felice Abbattista
Parroco

Il dilagare segreto del male ha la sua matrice nel delirio di onnipotenza tipico dell'universo infantile, anche perché chi preferisce restare puerile è destinato ad assumere toni dispotici nella vita. Il Mentitore allucinando l'umano

di pseudo poteri, gioca questa carta con Gesù. Il Figlio dell'Altissimo accogliendo con amore e assumendo senza riserve la nostra umanità, espone se stesso con i suoi legami più intimi, alla prova della libertà e decidendo cosa fare della sua vita, guarda in faccia l'enigma e il mistero della paternità, come ogni uomo della terra.

Accade che il Mentitore intersecandosi nelle maglie di questo enigma adotta una strategia collaudata di insinuazioni, allusioni, mezze parole, ammiccamenti, lusinghe. La sua strategia ha l'obiettivo di dividere la relazione unica e vitale gettando discredito verso la paternità autorevole di Dio. Sostanziale è la realizzazione del suo atto disgregativo intriso di professionalità e di felpata perfidia: fare della parentela con il potere divino uno strumento influente capace di piegare ogni resistenza della libertà umana.

«Sei proprio sicuro di essere Figlio di Dio? Usa le tue capacità e confida in te stesso! Sii uomo e ascoltami per poter aver il mondo ai tuoi piedi!». Il Mentitore girando attorno ad una calunnia mai espressa esplicitamente non fa che riscrivere il medesimo copione dell'inganno delle origini, dove le ingenuità e fragili creature corrono dietro il fumo della caricatura che si fa del divino.

Se la libertà nasce dall'emancipazione del legame e dalla volontà di potenza, la tentazione viene vinta solo tenendo saldo il credito concesso al legame. Il Figlio non dubitando del Padre, non usa parole proprie per giustificare la sua scelta, ma riprende le parole del Padre di cui ogni figlio è custode della memoria che lo lega.

«Chi serve Dio induce sensibilmente gli altri a servire Dio» (A. Grittani). Saremo credibili nella misura in cui abbandonando le scorciatoie propposteci dalla società delle tentazioni riusciremo ad essere autenticamente schiavi dell'Amore.

PARR. SAN GIUSEPPE GIOVINAZZO**Novena di S. Giuseppe**

In occasione della festa di san Giuseppe la Parrocchia omonima di Giovinazzo propone alcune iniziative formative e culturali, secondo il seguente programma:

Domenica 10 marzo: ore 19.30: Spettacolo teatrale "Nel nome del padre" sulla figura di San Giuseppe curata dal Teatro dei Cipis

Martedì 12 marzo: ore 19.30: Incontro formativo per i genitori del catechismo e ACR sull'educazione al Mondo digitale "Risposte digitali a bisogni reali"

Domenica 17 marzo - Giornata del papà: Celebrazione ore 10.00: presso il Pala De Ceglie (Palazzetto vecchio) e a seguire un tempo di gioco e attività da vivere come famiglia

Martedì 19 marzo: ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Sua Ecc. Rev. ma **Mons. Domenico Cornacchia**

CONSULTORIO DIOCESANO**Percorso per Genitori in attesa**

Incontri alle ore 20 presso la sede in Piazza Garibaldi 80/A Molfetta. Per prenotarsi telefonare 080/3975372 tutti i giorni ore 17-20.

Giovedì 14 marzo

Il dono di una nuova vita

Mina e Francesco Allegretta

Lunedì 18 Marzo:

Gravidanza, un cammino di coppia

Roberta Mancini -ostetrica

Venerdì 21 Marzo 2019

Travaglio, parto e post partum:**l'ostetrica risponde**

Roberta Mancini -ostetrica

Lunedì 25 Marzo 2019

Coccole sonore in pancia

Lucia Tatulli-musicoterapista

Venerdì 29 Marzo 2019

I primi giorni: imparare a prendersi cura

Silvia Rana -pediatra e

Lucia Velardi -infermiera pediatrica

Lunedì 1 Aprile 2019

Noi in attesa : timori e speranze

Miriam Marinelli - psicoterapeuta

Giovedì 4 Aprile 2019

Alimentazione e gravidanza

Cosimo Gadaleta - nutrizionista

Lunedì 8 Aprile 2019

Da coppia ... a genitori

Tania Solimini - psicoterapeuta familiare

Lunedì 15 Aprile 2019

Accogliere la vita che nasce
don Ignazio Pansini.

Errata corrige poesia

Sul numero 9 di domenica 3 marzo abbiamo erroneamente sovrapposto il testo di due poesie all'interno della rubrica *Riflessi*. Ci scusiamo con gli autori e con i lettori e ripubblichiamo di seguito la poesia di Nicola De Matteo intitolata *Il Nulla che mi avvolge* tratto da *Il Morso della murena*.

... di questi momenti

proprio non so che farmene
in fondo

la grandezza del creato
accarezza le sue ragioni
nella bellezza della natura
ed è lì che trovo momenti
di pace interiore

... sì proprio lì

seduto sugli scogli
di fronte al nostro mare
a godere del suo profumo
dei suoi colori sempre diversi
dei suoi suoni
del rincorrersi delle onde
che sprofondano
per poi innalzarsi
fino a Dio

NECROLOGIO**A Michele Palmiotto nell'anniversario di morte (6 marzo 1981-2019)**

«Sebbene sfinita dalla sofferenza per i miei 98 anni, il mio cuore palpita sempre di amore per te Michele, mio sposo, persona amabile e colta, e palpita anche per la bellezza della vita che Dio mi dona».

Maria Luigia (Gina) Alessandrini

IN DIOCESI...**Tempo di Quaresima 2019**

Sul prossimo numero, oltre che sul sito diocesano, daremo informazione degli appuntamenti che soprattutto caratterizzeranno nelle quattro città l'iniziativa "24 ore per il Signore" (29-30 marzo), mentre nel prospetto a fondo pagina il calendario delle Quarantore nella città di Molfetta:

CALENDARIO delle SOLENNI QUARANTORE			
7 - 10 marzo	S. Domenico	26 - 28 marzo	S. Famiglia
11 - 13 marzo	S. Bernardino	27 - 29 marzo	S. Pio X
11 - 14 marzo	Madonna della Rosa	28 - 30 marzo	Madonna della Pace presso Opera don Grittani
12 - 14 marzo	Immacolata	1 aprile	Duomo
14 - 16 marzo	Cuore Imm.to di Maria	1 - 3 aprile	Madonna dei Martiri
14 - 16 marzo	San Giuseppe	1 - 3 aprile	Sant'Achille
18 - 24 marzo	Sacro Cuore di Gesù	1 - 3 aprile	Cattedrale
25 - 27 marzo	S. Gennaro	11 aprile	Seminario Vescovile
25 - 31 marzo	S. Teresa		